

IL SEGRETO DI JAMIE HEWLETT

Dietro i Gorillaz c'è un Liberatore

Il nuovo album, "The Now Now", è appena uscito e ora arrivano in Italia. Ma sapevate che proprio qui la matita che ha creato l'immagine della band di Damon Albarn trovò, col grande Tanino, la prima ispirazione? Ecco come

Intervista con *Jamie Hewlett* di *Luca Valtorta*

Sono cresciuto con la musica punk che ascoltava mio fratello di quattro anni più grande di me: Clash, Sex Pistols, cose così», spiega Jamie Hewlett, creatore del supergruppo Gorillaz insieme a Damon Albarn, ex leader dei Blur, la band che si contendeva con gli Oasis lo scettro di re del britpop. Una rivalità che non si vedeva dai tempi di Beatles vs Rolling Stones. Jamie Hewlett invece è il creatore di Tank Girl: punk, forte, libertaria e libertina. Il suo fidanzato Booga è un canguro che tradisce spesso e volentieri: «A differenza della maggior parte degli altri artisti la mia ispirazione arriva dalla musica e fino a Tank Girl non avevo neppure definito un vero e proprio stile: ci ho messo almeno dieci anni. A dire la verità penso di non aver fatto lavori realmente buoni fino a trent'anni quando ho iniziato davvero a capire quello che volevo fare. Prima non mi sentivo bravo quanto gli artisti che ammiravo. Quando andavo alle mostre mi sentivo inferiore, così la musica era una sorta di grande antidoto: la ascoltavo sempre mentre disegnavo, cercando di trovare una specie di connessione tra disegno e suono».

Tank Girl ha reso Hewlett famoso. Era, in effetti, un personaggio diverso da tutti: «Beh, perché dietro c'era l'influenza del punk rock che era arrivato quando la musica in tv da noi in Inghilterra era di una noia mortale: hard rock, capelli lunghi e barbe. I punk erano giovani di 18, 19 anni che volevano solo dirti "Fuck you!". Non sapevano suonare né cantare molto bene ma avevano questa attitudine veramente esplosiva. Tank Girl era lo stesso: i disegni e le storie erano fatti piuttosto male ma erano una sorta di dito alzato a tutta l'industria dei comics che era vecchia e noiosa. E poi non c'erano donne in giro nel fumetto e io invece le ho sempre trovate più interessanti: è così che è nata». Incredibile a dirsi, c'è anche un'importante influenza italiana dietro Hewlett e Tank Girl: «Me lo ricordo ancora benissimo. Avevo appena iniziato il college: ho comprato una collezione di storie di Tanino Liberatore. Non avevo mai visto niente del genere prima di allora: sesso e violenza espliciti. E disegni bellissimi. Era evidente che non aveva paura di offendere, disegnava tutto quello che gli veniva in mente, non aveva filtro. Sono rimasto impressionato e ispirato dal suo Ranxerox, mi ha fatto scoprire cose di cui non avevo mai sentito parlare».

Poi l'amicizia con Damon Albarn e la creazione dei Gorillaz: «All'inizio ero amico di Graham Coxon, il chitarrista dei Blur che era un appassionato di comics e di Tank Girl. Lui mi ha fatto conoscere Damon ma all'inizio non gli ero simpatico perché ero amico di Graham che era suo amico e... sai come vanno queste cose! Qualche anno dopo mi ha confidato anche che si sentiva in competizione con me perché Tank Girl allora era molto famosa, ma poi siamo finiti a vivere insieme a West London. Un sacco di party, avevamo 30 anni. Dopo circa un anno e mezzo di follie è venuta fuori l'idea dei Gorillaz». Come? «Era un periodo in cui c'erano tutte queste boy band costruite in laboratorio così ci siamo detti: "Hey, perché allora non ne facciamo una che proprio non esiste? Io disegno, tu suoni: creiamo una band-cartoon! Per Damon questa è stata una liberazione perché così poteva fare qualsiasi tipo di musica gli venisse in mente». Come è avvenuto il processo creativo? «Stando un sacco di tempo insieme, giorno, notte e anche in vacanza con i nostri figli». Litigi? «C'è stato un periodo. Dopo tanti anni ti devi allontanare altrimenti perdi la magia. Il segreto dietro ai Gorillaz è che amiamo quello che facciamo e amiamo lavorare insieme, così eccoci di nuovo qui». Intanto *Humility*, il primo video tratto dal nuovo album dei Gorillaz, *The Now Now*, ha 35 milioni di visualizzazioni. La magia, c'è ancora. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro

Jamie Hewlett ha appena pubblicato per Taschen la seconda edizione di uno splendido

volume di grande formato che raccoglie tutte le sue opere, da *Tank Girl* ai Tarocchi ridisegnati per una mostra. Ultimamente ama disegnare alberi (*Jamie Hewlett*, Taschen, 424 pagine, 40 euro, a cura di Julius Wiedemann)



Il disco e il concerto

Lo scorso 29 giugno è uscito *The Now Now*, il nuovo album

dei Gorillaz, la band virtuale di maggior successo al mondo. I Gorillaz suoneranno per la prima volta in Italia in un'unica data al Lucca Summer Festival il 12 luglio. Il 14 luglio, invece, saranno protagonisti dello speciale *Uno in musica* - Gorillaz alle 15.30, su Sky Uno



01

02



Le immagini

01 - Jamie Hewlett e Damon Albarn oltre ai Gorillaz hanno lavorato insieme ad altri progetti: uno dei più importanti è *Monkey*, un'imponente opera teatrale

02 - I (finti) membri dei Gorillaz: alla voce il tenero sognatore dai capelli blu, 2D; alla chitarra la sfrontata Noodle; alla batteria il filosofo di Brooklyn, Russel Hobbs. E al basso Ace, l'attaccabrighe dalla pelle verde